

## I GIOVANI CHE SERVONO



## Il tempo della grazia, io ho buttato lo specchio

Non è stata una scelta semplice. Era già passato più di un anno dalla laurea e sembrava insensato “perdere” tempo per fare il servizio civile e rinviare la ricerca e l’ingresso nel mondo del lavoro. Si trattava di lasciare tutto, frenare la macchina organizzativa del mio “cosa farò da grande” e fare una sosta durante la corsa in cui l’avversario alle calcagna era il “non c’è tempo”. Dovevo infatti spostarmi dalla Sicilia a Roma per svolgere il servizio civile in un progetto Azione cattolica - Caritas: “Il servizio civile dei giovani per i giovani”, con altre quattro ragazze e un ragazzo provenienti da regioni diverse d’Italia, un progetto che prevedeva permanenze a Roma alternate a periodi nella diocesi di appartenenza.

Alla fine ho deciso di mettere tutti i dubbi nello zaino, insieme ai desideri e alle aspettative e di non rinunciare a quella che percepivo come un’opportunità da non perdere.

Dall’inizio del servizio civile sono passati più di sei mesi e con esso, per me, è cominciato un tempo nuovo. Il *kronos*, il tempo dell’abitudine, della fretta, dell’impazienza, è diventato *kairos*, un tempo di cambiamento, di grazia, di opportunità e di scelta, in cui buttare lo specchio per guardare quanto di buono e bello ci fosse intorno a me e che finora la fretta non mi aveva permesso di vedere.

Il primo periodo trascorso a Roma, incentrato principalmente su esperienze di formazione sui temi della pace, della giustizia e della cittadinanza, ha risvegliato il meglio delle mie energie e capacità, permettendomi di valorizzare le mie competenze personali e di accrescerle. Il ritorno ad Agrigento, la mia diocesi, mi ha dato la possibilità di conoscere le necessità del mio territorio e di spendere per esso le competenze acquisite durante il periodo di formazione. Contrariamente alle mie previsioni, anche questo secondo periodo, che tra l’altro prevedeva lo svolgimento del servizio per la Caritas diocesana nella casa di accoglienza per immigrati, è stata un’esperienza arricchente, che mi ha aperto gli occhi su realtà e situazioni che nemmeno immaginavo: storie di dolore, ma piene di speranza, storie di morte che celebrano la vita, storie di povertà che valorizzano l’essenzialità, volti di colore diverso, ma parole che scavano dentro allo stesso modo.

Voglio vivere questo tempo di servizio civile *come l’acqua che si lascia andare, che scivola su tutto, che si fa assorbire, che supera ogni ostacolo finché non raggiunge il mare e lì si ferma a meditare per scegliere se esser ghiaccio o vapore, se fermarsi o se ricominciare* (Eugenio Finardi).

**Caterina Inglima**



di tre anni, è stato rieletto Paolo Pezzana, della Fondazione Auxilium di Genova, collaboratore dell’ufficio Europa di Caritas Italiana. L’assemblea di Brescia ha anche ratificato il nuovo statuto e la “Carta dei valori e dei principi” in esso contenuta, strumenti che danno a Fio.psd un’identità precisa e ne esprimono in maniera organica contenuti e obiettivi.

### SOMALIA

#### Le offerte del papa per Baidoa

Papa Benedetto XVI ha destinato al dispensario medico aperto da Caritas Somalia a Baidoa (*nella foto, lo staff*) la colletta della messa celebrata il Giovedì Santo nella cattedrale di San Giovanni in Laterano. “In tale scelta – ha affermato Caritas Somalia in un comunicato stampa – leggiamo l’attenzione e la sollecitudine del Santo Padre per le sofferenze della popolazione somala, insieme a un omaggio a tutti coloro che hanno donato la loro vita,

durante quasi vent’anni di guerra civile, per i poveri e per la pace in questo martoriato paese”. Le attività di Caritas Somalia, diretta dall’italiano Davide Bernocchi, sono riprese nel 2005, anche grazie al contributo di Caritas Italiana e altre Caritas nazionali; il dispensario di Baidoa è una delle prime realizzazioni: offre visite mediche e medicinali gratuiti a 120 pazienti al giorno e dal momento della sua apertura (fine maggio 2006) ha già prestato assistenza a 25 mila persone della regione del Bay (700 mila abitanti), dove fino ad alcuni mesi fa non operava nemmeno un medico. La malnutrizione, soprattutto infantile, è endemica nella regione; si calcola inoltre che circa tre quarti della popolazione adulta siano sottanutriti in maniera cronica. Enormi problemi sono causati anche dalla mancanza di conoscenza delle norme igieniche minime. I pazienti del dispensario di Caritas Somalia vengono prevalentemente dalle campagne fuori Baidoa e sono tutti musulmani.